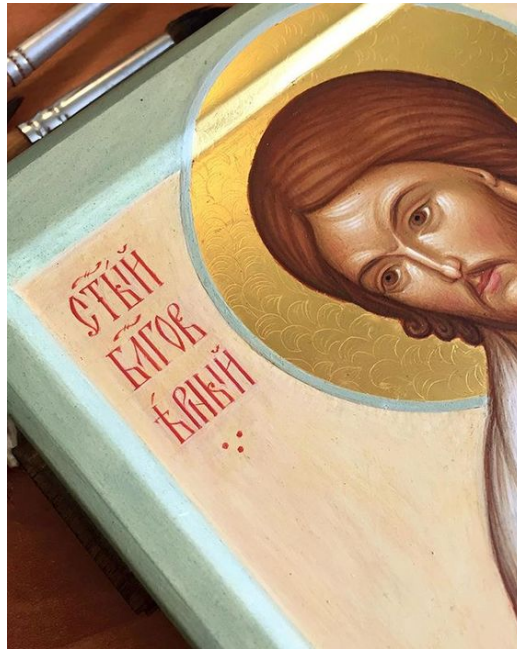


LE ISCRIZIONI SULLE ICONE



Al termine della scrittura della propria icona, l'iconografo scrive il titolo dell'icona attraverso l'iscrizione del nome del personaggio o della festa liturgica rappresentata. Questo testimonia l'appartenenza dell'icona al Prototipo e alla Liturgia celeste.

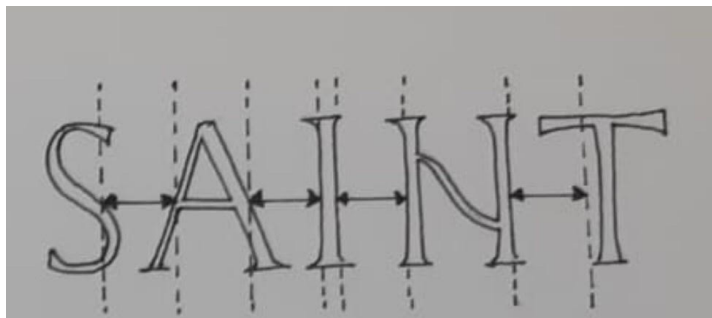
Le iscrizioni sulle icone antiche maggiormente sono in greco antico o in slavo ecclesiastico, oggigiorno sono frequenti anche nella lingua originaria del posto in cui l'iconografo l'ha scritta.

Nelle icone russe, la forma e la struttura delle lettere cambia a seconda della scuola di appartenenza e dalle epoche. Ad esempio, nel XII secolo, per esempio, i caratteri erano molto semplici; nel XIV secolo appaiono più massicci e monumentali, con linee verticali accentuate che ritmano fortemente l'iscrizione; nei secoli XV-XVI diventano più esili, mentre va diffondendosi una scrittura corsiva leggermente inclinata verso destra. Nel secolo XVIII i caratteri restano alti, ma con verticali molto fitte e spesse.

A questo punto è bene ricordare che quando si deve datare un'icona, bisognerebbe osservare dapprima la forma dei caratteri usati per l'iscrizione, purché naturalmente quest'ultima non sia stata aggiunta successivamente, in occasione di un restauro.

Solitamente le lettere seguono un'integra ed equa distanza l'una dall'altra, è opportuno che prima di procedere alla vera iscrizione sulla tavola, l'iconografo faccia delle prove su un foglio di carta millimetrata.

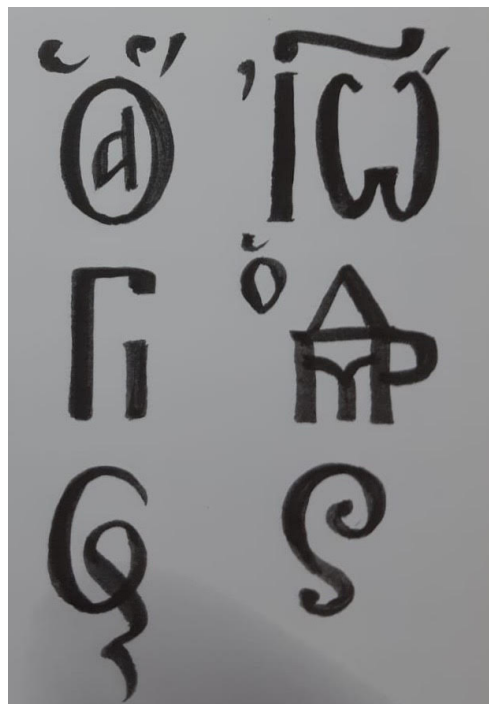
L'area di distanza tra una 'l' e un'altra 'l' hanno bisogno di essere ad una certa distanza rispetto ad una 'T' e una 'l'.



Anche se è meglio evitare, laddove sia necessario dividete la parola per raggiungere un equilibrio visivo.



Si può ridurre lo spazio di una lettera riempiendola con un'altra. L'esempio più estremo della compressione è l'anagramma. Spesso queste sono così enigmatiche che se non si ha un'ottima conoscenza, è difficile notarle. L'anagramma greco del Precursore combina otto lettere in due unità.



Se una lettera è disposta in posizione verticale, non si è obbligati a seguire la stessa posizione o posizionarla simmetricamente nello stesso asse. Si può invece modificare la lunghezza di ogni linea in modo da creare lo stesso spazio delle parti finali di entrambe le linee.

Se l'icona è una parte di una copertura, esse potranno essere iscritte con lo stesso stile e misura.

Come regola, bisogna utilizzare la stessa lingua della persona o comunità a cui l'icona verrà donata. Un'eccezione a questo è l'abbreviazione greca del nome del Cristo e della Madre di Dio, queste sono sempre usate nella loro lingua di origine bizantina. Ma non si esclude che chiunque potrà scrivere per intero "Gesù Cristo" e/o "Madre di Dio" in italiano o in diverse lingue.

(rif. Technique of Icona and Wall Painting, Aidan Hart, pgg. 58-62)

Greco	Slavo ecclesiastico	TRADUZIONE
Θεος	Бгъ	DIO
–	Гдъ	IL Signore
ΙΣ ΧΣ	ΙC ΧC, ΙΙC ΧC, ΙCЪ ΧCЪ	Ιησους Χριστος, Gesù Cristo
ΙΧΘΥΣ	–	Letteralmente “il pesce”, un antico acronimo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Salvatore
–	Црь славы	Il Re della Gloria
ΜΠ ΘΥ	ΜΗ ΒЖΗ	greco: forma abbreviata Μητερ Θεου slavo ecclesiastico : the Mother of God
–	1. Β. Μ. 2. ΒЦΑ 3. Π. Β.	1. Madre di Dio 2. Theotokos 3. Santa Theotokos
–	Ι. Η. Ц. Ι	Gesù di Nazareth Re dei Giudei
ΤΚΠΓ	ΜΛ ΡΒ	greco: forma abbreviata Τουτο Κρανιον Παραδεισος Γεγονε slavo ecclesiastico: forma abbreviata per il Calvario
–	ΓΓ	Monte del Golgota, iniziali alla base della croce
–	ΓΑ	Il cranio di Adamo ai piedi della croce
–	Κ	Simbolo della Lancia – uno dei strumenti di tortura posto vicino alla croce
–	Τ	Simbolo della Canna – uno dei strumenti di tortura posto vicino alla croce

–	КТ	Abbreviazione della Lancia e della Canna vicino alla Croce
ΑΓΙΟΣ, αγιος	АГИОС, СВЯТЫЙ, СТЫ, СТН, СТИ, СТ, СВ	Santo/San
ΑΓΙΑ, αγια	АГИА, СТАЯ	Santa
ΟΚΑ, ΟΑΚ	–	Giusto
–	ПРО	Profeta
–	АПЛЪ	Apostolo
–	СТЛЬ	Ierachico (vescovo)
–	МЧ, МЧНК	Martire
–	ПР	Venerabile